

## 1.8 MONTE GIORDANO (2766 m IGM)

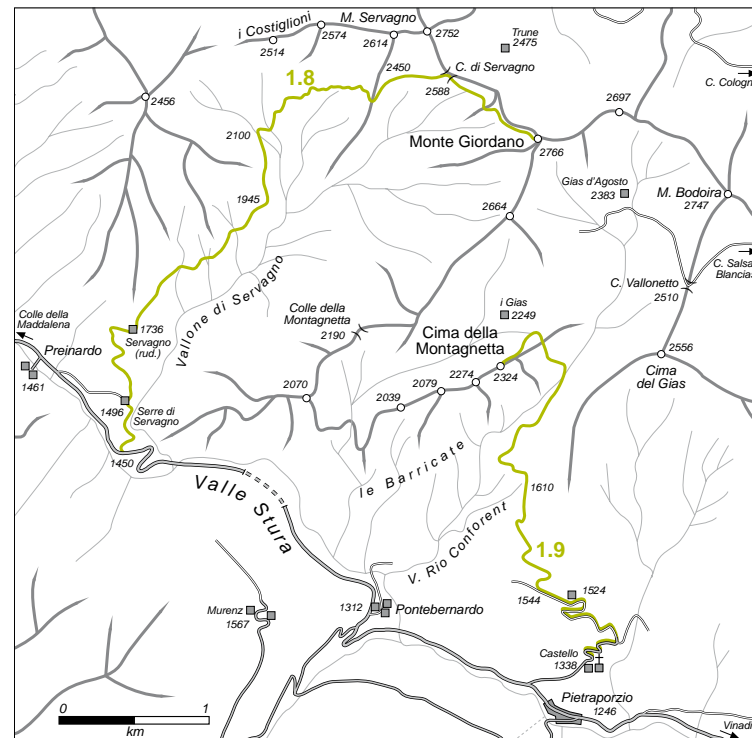
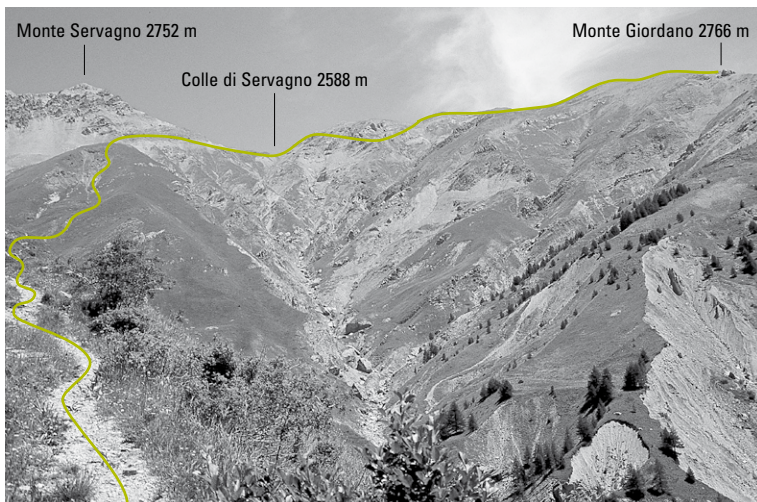
Sorge massiccio sullo spartiacque Stura-Màira, proteso da settentrione sulla grande falesia delle Barricate che incombe sul fondovalle Stura alle spalle della borgata di Pontebernardo. La cima, formata da rocce sedimentarie (calcare del Giurese), concede una vista panoramica circolare molto interessante, in particolare sui principali rilievi che coronano le testate delle valli Stura e Màira.

Giordano è una forma cognominale probabilmente relativa a un antico usufruttuario degli alti pascoli che la cima domina sia a nord (Gardetta e Margherina), sia a sud (Montagnetta). L'itinerario, nel tratto superiore, può presentare difficoltà di orientamento in caso di scarsa visibilità.

► **ACCESSO** V. cap. I, La Valle Stura di Demonte, p. 14.

► **ITINERARIO** Dopo i due tornanti a monte della Galleria delle Barricate, dalla SS 21 (presso una leggera curva) si origina sulla destra una mulattiera (c. 1450 m, pali-na n. 310, segn. P35 e GTA) inizialmente bordata ai lati da muretti di pietre, che si avvicina al Vallone di Servagno, attraversa una breve radura poi, ristretta a sentiero, inizia a salire a strette serpentine sulla destra orografica

Il versante di salita al Monte Giordano dal Vallone di Servagno.



della bella forra incisa da una cascata e raggiunge, sulla destra, i casolari Serre di Servagno (1496 m, 10 minuti).

Oltre Serre, il sentiero (segn. GTA e P35) continua a salire (tornantini) verso nord sul brullo costolone alla destra orografica del Vallone di Servagno, poi, verso sinistra, si riporta sul versante Stura dove supera la balza scarsamente alberata alle spalle dei casolari di Serre. Ritornato in quota sulla rovinosa destra orografica del Vallone di Servagno, dopo breve salita, il sentiero volge ancora a sinistra e sbuca sull'altipiano della diruta borgata Servagno (1736 m, 25 minuti).

Il sentiero (segn. GTA) prosegue il suo corso passando tra i ruderi, quindi si allunga verso nordest a mezza costa e attraversa l'aperto avvallamento che scende dalla

### NOTE TECNICHE

Dislivello: 1316 m

Difficoltà: EE

Tempo di salita: 3,40 ore

Periodo consigliato:  
giugno-ottobre

rocciosa quota 2193 m, lasciando sulla destra una postazione difensiva in roccia. Attraversato il rovinoso fondo dell'avvallamento, il sentiero prosegue tagliando, sempre in direzione nordest, altri avvallamenti erbosi minori che solcano il ripido versante a precipizio sul fondovalle Servagno. A quota 1945 m, in corrispondenza di un tratto pianeggiante, il sentiero si biforca: a destra, oltre la costruzione diroccata di un gias di legno, un tronco prosegue con ampio semicerchio verso il Colle della Montagnetta. Si continua invece lungo il sentierino poco marcato che sale in diagonale verso nordest passando leggermente a monte del gias; dopo un buon tratto, in corrispondenza del secondo valloncetto che scende dall'altipiano sede del Lago Oserot, il sentiero, ora più marcato, forma un bivio (c. 2100 m, piccolo segnale di pietre). Si svolta allora a destra (levante) sul tronco che ben presto rivela la sede dell'antica mulattiera (militare), che prende quota a regolari tornanti sempre verso nordest dapprima sulla china di pietrame, poi sul dossone centrale a meridione delle rossastre ed eleganti strutture rocciose dette I Costiglioni. Nella parte superiore, la mulattiera diventa meno evidente e a quota 2450 m, ristretta a sentierino, piega decisamente a levante tagliando diagonalmente la ripida e franosa testata del Vallone di Servagno. Questo tratto va percorso con cautela per la ripidezza dei pendii di fine detrito terroso compatto, nonché per le pessime condizioni del sentiero (EE). Superato il tratto delicato, si raggiunge velocemente il crinale Stura-Màira inciso dal Colle di Servagno (2588 m, ore 2,25).

Dal valico, su roccette e pietrame, si sale l'ampio spartiacque (cresta NO del Monte Giordano) che subito diventa ripido e si restringe. Superato leggermente a destra, lungo una rampa di rottami, un primo spuntone roccioso (2696 m CTR) e percorso il seguente breve tratto quasi pianeggiante, si sale direttamente (oppure si contorna facilmente a destra) un secondo spuntone roccioso (2710 m CTR). Oltre questa sommità, scesi in pochi passi su una sella, non rimane che superare, leggermente sulla destra, i dossi erbosi della cresta (2691, 2712 m CTR) che precedono la piccola cima del Monte Giordano (2766 m, EE, piccolo ometto di pietre, 40 minuti).

► **RITORNO** Lungo l'itinerario di salita.